

PASTORI senza gregge

Or qui or là, da qualche tempo, van facendo più o meno fugaci apparizioni anche nella nostra provincia, individui dall'atteggiamento ambiguo e tortuoso. Sulle prime non si sa bene che cosa cerchino e che cosa vogliano, si ha l'impressione che essi stessi abbiano pudore di quanto si apprestano a fare. Si tratta, e finalmente si riesce a capirlo, di... missionari del nuovo verbo e sarebbe come dire pastori delle più strambe sette protestanti in cerca di un po' di gregge da portare verso i loro pascoli. E' un fenomeno da non sopravvalutare ma neppure da ignorare. E' ben vero che il gregge si riduce quasi sempre a qualche isolato, se pur questo si riesce a rastrellarlo ai margini della strada. Tuttavia occorre vigilanza.

Hanno biglietti da cinquemila da spendere, questi pastori senza gregge, eppure i rari proseliti si squagliano quasi sempre prima che essi, nuovi «divoti» abbiano imparato il canto del primo salmo.

Alla periferia di Modena, già da qualche tempo, un pastore assicura alle rade pecorelle un pezzetto di Paradiso in cambio di una benévola attenzione alle sue concioni. Qualcun altro pare dedichi le sue fatiche a certa zona collinare verso San Venanzio. Ora un nuovo pastorello s'è fatto vivo in quel di Vignola, cercando un appartamento con tutti i conforti moderni per allettirvi un distributore di discorsi e di esortazioni. Il proprietario, venuto a conoscenza della reale qualifica dell'affittuante e dell'uso a cui il suo appartamento sarebbe stato destinato, si è rifiutato di dare ospitalità al pastore.

E' pressochè cinquant'anni che le sette protestanti cercano di fare proseliti in provincia di Modena. Fino ad oggi i risultati sono stati molto poco confortanti. Noi diremmo che il gioco non vale la candela, e che tanta ostinazione avrebbe meritato ben altra causa.

L'Avvenire d'Italia

Sotto la Ghirlandina

19 Ottobre 1954 - articolo senza firma - pag. 4